

Interviste ai Segretari regionali di Veneto e Alto Adige

Proseguono le interviste

di *Dirigenza Medica* ai Segretari regionali Anaa Assomed tra new entry e conferme, per conoscere le realtà locali.

Sul numero 6/2018 sono state pubblicate le interviste a Ester Pasetti (Emilia Romagna), Filippo Maria Larussa (Calabria), Oriano Mercante (Marche)



Adriano Benazzato
Segretario
Anaa
Assomed
Veneto

“Ospedali sicuri e sicurezza delle cure il nostro mantra”

Dottor Benazzato quali sono le principali criticità in Veneto?

La carenza di personale sanitario, in particolare medici specializzati, e l'aumento della età media degli stessi e dei dirigenti sanitari; il progressivo deterioramento delle condizioni di lavoro con l'aumento dei carichi dello stesso e conseguente violazione della normativa vigente sui riposi. E ancora, la demotivazione e l'assenza di prospettive di carriera professionale, l'utilizzo eccessivo, distorto ed improprio dei procedimenti disciplinari nelle aziende, l'insoddisfacente retribuzione, la marginalizzazione dei medici nella governance aziendale. C'è poi il mancato aggiornamento e modernizzazione del “modello veneto” e della rete ospedaliera, la riduzione eccessiva dei posti letto, la non ottimizzazione delle risorse umane, l'invasività della Politica e dell'Università, i mancati investimenti

sul territorio, la crescente privatizzazione della sanità regionale, l'assenza di relazione politico sindacale con l'assessore alla Sanità e le troppe episodiche relazioni con il Direttore della Area Sanità e Sociale. Infine, l'assenza di ruolo e presenza dei Presidenti dei nostri Ordini professionali sui temi e sulle criticità del mondo ospedaliero, la incertezza attuativa e spesso la non corretta applicazione a livello aziendale del Ccnl, la “malagestio” dei fondi contrattuali aziendali. E potrei continuare ancora. Da non dimenticare, poi, il disinteresse e la scarsa partecipazione dei/le nostri/e colleghi/e per le problematiche sindacali.

E quindi quali azioni sindacali intendete attuare per superare questa criticità?

Accrescere ulteriormente, se possibile, il peso politico e la credibilità della nostra associazione in ambito regionale aumentando il numero dei nostri iscritti al fine di indurre la controparte pubblica (Regione ed Aziende sanitarie) a confrontarsi e dialogare con noi per cercare insieme le soluzioni percorribili, in un clima di reciproca collaborazione e rispetto, per risolvere tutte o quanto meno la maggior parte delle criticità sopra rappresentate. Nella sostanza, migliorare le relazioni sindacali con la Regione e nelle Aziende sanitarie poiché sono ancora oggi del tutto inadeguate e insoddisfacenti, se non problematiche. Le buone relazioni sindacali sono la fondamentale premessa per cercare di risolvere tutte o in parte le criticità sopra rappresentate.

Cosa vorrebbe trovare nel nuovo contratto

Certezza e correttezza attuativa, la definizione del livello di maggioranza sindacale nella contrattazione aziendale, la definizione di modelli organizzativi minimi di lavoro, sicurezza organizzativa e clinica, la valorizzazione, anche economica, del nostro ruolo e della professionalità specifica, un modello nazionale di carriera, la riduzione del disagio lavorativo e valorizzazione economica dello stesso, meritocrazia.

Quattro parole d'ordine per i prossimi anni?

Ospedali sicuri e sicurezza delle cure. È il nostro mantra che rappresenta implicitamente per noi un vero e proprio programma politico sindacale per i prossimi anni che ed ha una valenza doppia, si presta ad una doppia lettura, sia per noi sia per i cittadini. Ma anche rilancio e difesa del Ssn universalistico, pubblico, equo e solidale.

“
Accrescere ulteriormente, se possibile, il peso politico e la credibilità della nostra associazione in ambito regionale aumentando il numero dei nostri iscritti

